

**Istituto d' Istruzione Secondaria "F. De Sanctis"
Sant' Angelo dei Lombardi (AV) Via Boschetto, 1**

Tel.08271949144 fax 08271949142 C.F. 91003710646
www.iissdesanctis.it e-mail avis014008@istruzione.it avis014008@pec.istruzione.it

Datore di Lavoro: PROF. GERARDO CIPRIANO

RSPP: Arch. CAVALLARO CONSOLATO O.

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE



DISPENSA

*Informazione
del personale scolastico
ai sensi degli articoli 36 D.Lgs 81/08*

ANNO SCOLASTICO 2018-2019

Il D. Lgs. 81/08

Il Testo Unico si pone da un lato l'obiettivo di raggruppare quanto già emanato dal legislatore in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dall'altro di innalzare i livelli di tutela per tutte le tipologie di lavoratori.

All'abrogazione della normativa previgente ha avuto il vantaggio di raggruppare tutte le disposizioni di legge, rendendo così più concretamente applicabili le disposizioni in materia di sicurezza e salute anche a soggetti e tipi di rischi che sfuggivano alla precedente normativa, con il risultato che la gestione della sicurezza acquista proporzioni ancora più ampie.

Tra le novità conseguenti all'entrata in vigore del D.lgs. 81/08 si segnala il fatto che le disposizioni in materia di sicurezza e salute, vengono ora riferite a **TUTTI I LAVORATORI**, che si inseriscono in un ambiente lavorativo, senza alcuna differenziazione di tipo "formale".

Dal maggio 2008 i precetti in materia di salute e sicurezza sono estesi anche ai lavoratori autonomi e, dato ancor più interessante in ambito scolastico, anche alle associazioni di volontariato: i volontari con cui il personale scolastico spesso collabora, sono dal punto di vista della tutela della sicurezza, lavoratori a tutti gli effetti ed in quanto tali soggetti agli obblighi di cui al D.lgs. 81/08 secondo quanto precisato al comma 12 art. 3 così come modificato dal D.lgs. 106/09.

Altra novità introdotta dal D.lgs. 81/08 riguarda i rischi a cui si considerano esposti i lavoratori:

Come stabilito dall'art. 28 del D.lgs. 81/08 per garantire un ambiente lavorativo idoneo è necessario individuare, valutare e di conseguenza gestire, tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari. Inoltre è importante sottolineare che l'entrata in vigore del Testo Unico ha comportato un rafforzamento del concetto di formazione del lavoratore.

FIGURE PREVISTE DALLA LEGGE

- datore di lavoro
- preposto
- responsabile servizio prevenzione e protezione (R.S.P.P.)
- medico competente
- lavoratori
- rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)
- squadra di primo soccorso
- squadra di emergenza e antincendio

Datore di lavoro

- sovrintende e coordina l'attività dell'impresa
- ha poteri di decisione
- ha poteri di spesa
- ha responsabilità personali non delegabili
- può avvalersi di dirigenti e preposti
- deve fare e firmare la valutazione dei rischi
- deve nominare un R.S.P.P.
- deve istruire i lavoratori sui rischi del loro lavoro
- deve fornire i D.P.I.

Preposto

- coordina il lavoro di una squadra di persone
- ha ridotti poteri di decisione
- non ha poteri di spesa
- ha responsabilità personali non delegabili
- ha dovere di controllo continuo
- ha dovere di sorveglianza continua

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)

- deve conoscere le leggi sulla sicurezza
- deve tenere informato il datore di lavoro sui rischi presenti sul lavoro
- partecipa alle riunioni periodiche
- suggerisce gli interventi di formazione
- suggerisce gli interventi migliorativi

Medico competente

- fa le visite di idoneità
- redige il programma di sorveglianza sanitaria (visite periodiche)
- fa le visite periodiche
- partecipa alle riunioni periodiche
- fa il verbale sanitario delle riunioni periodiche

Lavoratori

Per sovrintendere alla salvaguardia della salute dei lavoratori, è stato consolidato dal D.lgs. 81/08, un organismo specifico di controllo e gestione e cioè il Servizio di Prevenzione e Protezione che, calato nell'ambiente in cui si opera, ha il compito di individuare ed analizzare tutti i rischi presenti nei luoghi di lavoro, e proporre i rimedi più opportuni per eliminarli o quanto meno ridurli ad un livello ritenuto accettabile.

All'interno di questo sistema gestionale, il singolo lavoratore non viene considerato semplice destinatario di tutela, ma obbligatoriamente partecipa della creazione di un ambiente di lavoro sicuro.

Agli obblighi dei lavoratori è dedicato l'art. 20 del D.lgs. 81/08 che stabilisce:

1. Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

2. In particolare i lavoratori (devono):

- a. contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva e individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto nonché i preparati pericolosi
- d. utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

Ed inoltre

- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- h. partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Anche se non presente nel citato elenco dell'art. 20, è tra gli obblighi dei lavoratori l'assunzione dell'incarico assegnatogli dal datore di lavoro.

In base all'art. 43 comma 1 lettera b) infatti è compito del datore di lavoro designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

Il comma 3 dello stesso art. 43 precisa che i lavoratori non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

Essi devono essere formati, essere in numero sufficiente e disporre di attrezzature adeguate, tenendo conto delle dimensioni e dei rischi specifici dell'azienda o dell'unità produttiva.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (R.L.S.)

- prende visione della valutazione dei rischi
- partecipa alla riunione periodica per la sicurezza
- consiglia in base all'esperienza
- se sospetta un'inadempienza grave può contattare l'autorità competente

Il Sistema di Gestione della Salute e Sicurezza (S.G.S.S.) si basa sul principio che, all'interno del plesso scolastico, tutto il personale, docente e non docente, non solo deve sapersi comportare ed adoperare per garantire a sé stesso ed agli altri un sicuro ed agevole sfollamento in caso di emergenza ma più in generale deve **COMPARTECIPARE ALLA GESTIONE DELLA SICUREZZA**.

Ciò premesso, è comunque chiaro che per organizzare efficacemente il tutto, è bene che ognuno abbia compiti ben precisi.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) ha il compito di coordinare le "figure sensibili" (addetti): con questo termine ci si riferisce a coloro i quali, nell'ambito dell'organizzazione generale sovrintendono a tre funzioni fondamentali:

Primo Soccorso

La figura sensibile a ciò incaricata ha il compito di controllare periodicamente la cassetta di primo soccorso (una per piano), che il suo contenuto corrisponda all'elenco riportato nel Registro della sicurezza e che non vi sia nulla in scadenza o mancante.

Anche la relativa segnaletica dovrà essere controllata dalla figura sensibile al P.S. Tutte le eventuali mancanze o carenze riscontrate dalle figure sensibili dovranno essere comunicate al referente, il quale a sua volta, oltre ad annotare tutto sul Registro, provvederà a sua volta a segnalare il tutto al preposto.

Essere figura sensibile del Primo Soccorso non significa quindi avere il compito di "intervenire" in caso di incidenti, neppure se si siano frequentati corsi di Primo soccorso.

Chiunque invece deve eseguire un intervento di "primo livello".

L'intervento di "primo livello" è quello che può essere eseguito sulla persona infortunata **con i prodotti sanitari contenuti nella cassetta di primo soccorso**, con il ghiaccio usa e getta e con i guanti a tutela della propria salute;

L'intervento di "secondo livello" equivale all'intervento previsto nel primo livello ma con l'aggiunta della **telefonata ai genitori**;

L'intervento di "Terzo livello" si ha quando si perde il controllo della persona infortunata e quindi diventa necessario ed urgente la **chiamata al 118** (chiamata registrata) e successivamente ai genitori. Il ragazzo non dovrà mai restare da solo.

Diverso è il comportamento da seguire nel caso in cui sia necessaria la somministrazione dei cosiddetti "farmaci salvavita". Una terapia medica ciclica e programmata, per determinate patologie (p.es. diabete, epilessia ed altro) e della quale pertanto non si può fare a meno, deve essere somministrata a scuola previa:

1) Autorizzazione scritta da parte dei genitori, con cui si rilasci piena e totale liberatoria nei confronti della scuola;

2) Prescrizione della terapia a firma del medico curante;

3) Nota informativa, a firma del medico curante, contenente tutte le indicazioni necessarie per una corretta somministrazione del farmaco; questa nota informativa dovrà indicare con precisione e chiarezza anche le tecniche di intervento, le manovre o altro da effettuare qualora si renda necessario un soccorso immediato (ad esempio in caso di attacco epilettico o di shock anafilattico).

4) Nel caso in cui il personale docente e non docente addetto alla somministrazione del farmaco non si ritenga in grado di effettuare tale somministrazione sarà necessario istruirlo e formarlo con un mini corso di primo soccorso tenuto dal medico curante o da altra idonea struttura sanitaria;

Il principio di base che regola tale "obbligo" di somministrazione è che in caso di malore, quale quello che si verificherebbe se non venisse somministrato il farmaco, non ci si può esimere dal portare il normale soccorso con la solerzia che ogni buon padre ha il dovere di fornire, altrimenti potrebbe configurarsi, come accade per la strada (o in occasione di incidenti), il reato di omissione di soccorso.

Nel caso in cui l'allievo debba assumere farmaci in seguito a terapie prescritte per lievi malori occasionali si ritiene consigliabile che la somministrazione del farmaco avvenga in orario extra scolastico.

Antincendio

La figura sensibile a ciò incaricata ha il compito di controllare periodicamente tutti gli estintori, che siano di facile presa, e ben visibili, in ordine per ciò che riguarda segnaletica, numero e soprattutto scadenza.

Eventuali anomalie o necessità di revisione andranno comunicate al referente e da questi al preposto.

Per spegnere i principi di incendio e per la gestione dell'emergenza il datore di lavoro nomina i componenti la squadra di emergenza; essi saranno opportunamente addestrati e organizzati.

Con il piano di emergenza predisposto dal datore di lavoro, la squadra può operare per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori.

Evacuazione

La figura sensibile a ciò incaricata ha il compito di controllare periodicamente vari elementi:

Planimetrie: All'interno di ogni aula, possibilmente sul lato fisso della porta o in posizione analogamente significativa, deve spiccare, isolata, ben in vista ed aggiornata la planimetria, meglio se plastificata per evitarne il deterioramento; tale planimetria dovrà essere posizionata in modo che ognuno possa capire con prontezza il percorso ed il comportamento da seguire in caso di evacuazione; nei corridoi deve essere affisso il cartello con la freccia che indica la direzione di fuga ed il punto di raccolta da raggiungere.

Scheda di evacuazione: da consegnare a ogni insegnante e necessaria, in caso di evacuazione, per individuare eventuali dispersi; nel punto di raccolta la figura sensibile all'evacuazione raccoglie tutte le schede per ottenere un quadro completo della situazione.

Tutti questi controlli periodici andranno annotati sul "Registro della Sicurezza".

La figura sensibile incaricata all'evacuazione dovrà verificare, insieme al RSPP, il Piano di evacuazione. Partendo dalla planimetria generale della scuola bisogna giungere all'individuazione di uno o più punti di raccolta (debitamente segnalati) esterni all'edificio scolastico, di facile raggiungimento e lontani da pericoli o rischi; in ogni aula bisogna poi affiggere una planimetria in cui viene evidenziata l'aula in cui ci si trova e la via di fuga da seguire in caso di evacuazione.

Sulla base del piano di evacuazione verrà stabilita dal RSPP, di concerto con la figura sensibile all'evacuazione, la segnaletica necessaria, corredo indispensabile del piano di evacuazione dal momento che i segnali, i quali hanno significati ben precisi a seconda della forma e del colore, forniscono aiuti facilmente visualizzabili per la sicurezza ed agevolano le procedure di evacuazione.

Il RSPP ha anche il compito di coordinare i preposti.

Ogni plesso deve avere il suo preposto, il quale dovrà individuare tutte le situazioni di pericolo anche potenziale presenti nell'ambiente a cui è stato assegnato, deve conoscere tutti i rischi di quel luogo, controllarli periodicamente e eventualmente individuare i rischi "nuovi" che possono essere subentrati dopo la stesura del D.V.R.

I referenti, così come i preposti, non devono "attivarsi" per eliminare i rischi: il loro compito è di segnalare e controllare i rischi, non di eliminarli, altrimenti subentrano ai Comuni nelle loro responsabilità.

Qualora il referente si trovi di fronte ad una situazione di emergenza è sufficiente che provveda, oltre al la segnalazione dell'emergenza, alla compartimentazione della zona a rischio fino a quando il rischio non viene eliminato dall'Ente responsabile.

PROCEDURA GENERALE DI EMERGENZA

Tutti gli operatori e gli utenti della scuola debbono essere a conoscenza della procedura di sgombero rapido di emergenza.

1) AVVIO DELLA PROCEDURA DI SGOMBERO RAPIDO DI EMERGENZA

Lo sgombero rapido dell'edificio interessato all'emergenza viene avviato quando:

A) Il Preposto/ ASPP in quel momento presente, ravvisatane la necessità, ordina ad un collaboratore scolastico di attivare il segnale acustico per l'allerta o lo sgombero rapido d'emergenza;

2) SEGNALE DI SGOMBERO IMMEDIATO

SITUAZIONE	SUONO SIRENA	RESPONSABILE ATTIVAZIONE	RESPONSABILE DISATTIVAZIONE
INIZIO EMERGENZA	<i>Intermittente Ogni due secondi</i>	COORDINATORE EMERGENZA	COORDINATORE EMERGENZA
EVACUAZIONE GENERALE	CONTINUO	COORDINATORE EMERGENZA	COORDINATORE EMERGENZA
FINE EMERGENZA	<i>Intermittente Ogni dieci secondi</i>	COORDINATORE EMERGENZA	COORDINATORE EMERGENZA

3) EMERGENZA

Innanzitutto i collaboratori scolastici provvedono all'apertura completa delle vie di fuga e del cancello.

È fatto divieto di utilizzare l'ascensore per evitare di rimanervi bloccati in condizione di grave pericolo, chi è in difficoltà verrà trasportato a braccia.

Ogni cosa, compresi tutti gli effetti personali, deve essere abbandonata senza esitazione.

A) In caso di sisma tutti si proteggono immediatamente sotto il tavolo di lavoro presso cui operano; l'uso della scala tra il piano terra e il primo piano è consentito solo dopo averne ragionevolmente verificato lo stato. La via d'uscita prevista per l'esodo di emergenza dal piano superiore è la scala di sicurezza.

B) In caso di incendio, ogni porta deve essere accuratamente richiusa appena l'ultima persona ha lasciato il locale interessato; gli operatori scolastici formati devono conoscere la posizione e le modalità di impiego degli estintori, in modo da poterli eventualmente utilizzare; qualsiasi apparecchiatura elettrica sia stata in funzione va disinnescata; i locali invasi da fumo devono essere percorsi tenendosi quanto più possibile chinati.

C) In caso di evento atmosferico potenzialmente pericoloso, alle avvisaglie di tempesta le finestre vanno chiuse e le tapparelle abbassate. Nel caso si possa presagire l'arrivo di una tromba d'aria, si procede allo stesso modo e si sgombera la classe portandosi nel corridoio interno, in corrispondenza della sezione priva di finestre. Le porte vanno accuratamente chiuse.

D) In caso di nube tossica, non si attua lo sgombero all'esterno. Si chiudono le finestre, si abbassano le tapparelle, si chiude la porta, si sigillano con il nastro adesivo tutti gli infissi. Si utilizza il telefono cellulare per richiedere il soccorso e informazioni.

E) In tutti gli altri casi, si attua la procedura generale di sgombero.

4) MODALITÀ DI SGOMBERO

I collaboratori scolastici eseguono i compiti assegnati: suono di emergenza, sgancio pulsante centrale energia elettrica, chiusura della valvola del gas, supporto per l'evacuazione di alunni diversamente abili, eventuali interventi con estintore o con idrante per chi ha fatto il corso antincendio.

• I docenti raccolgono il registro di classe, necessario per i successivi controlli, affiancano e coordinano l'esodo della classe.

La classe attua la procedura di esodo per cui è stata addestrata, senza attendere ulteriori conferme e ordini.

- Tutti cessano qualsiasi attività ed abbandonano ogni cosa.
- Ci si alza e si dispone la sedia sotto al banco/cattedra, spingendovi anche lo zainetto o la cartella, in modo di liberare ogni percorso all'interno dell'aula.
- Gli apri-fila partono e si inseriscono sul corridoio SOLO DOPO avere verificato che sia terminato il transito della/delle classi che eventualmente sono già in uscita.
- Gli apri-fila non devono essere scavalcati da nessuno e guidano la classe lungo il percorso di evacuazione prestabilito, fino al punto esterno di raccolta.
- Allievi ed allieve si prendono per mano si inseriscono progressivamente in fila, serra-fila, collaborando con il docente, verificano che nessuno sia rimasto indietro, escono dall'aula CHIUDENDO LA PORTA e si congiungono rapidamente con il resto della classe.
- NON SI CORRE e si rimane in SILENZIO, in modo che gli ordini necessari possano essere subito compresi con chiarezza. Ciò nel caso che si verifichino contrattempi che richiedono una improvvisa modificazione delle procedure previste.
- Il personale amministrativo provvede all'evacuazione seguendo il percorso previsto, un addetto incaricato, procederà all'evacuazione dopo avere allertato telefonicamente il competente organo di intervento.

5) PUNTO DI RACCOLTA

- Gli allievi si radunano nell'area di raccolta predisposta per ciascuna classe
- i docenti verificano la presenza di tutti gli allievi e segnalano al responsabile dell'emergenza, in quel momento presente, eventuali emergenze.

6) CONTROLLI E VERIFICHE

- i docenti raggruppano le classi, verificano ancora la presenza di tutti e prendono i provvedimenti che la situazione richiede;
- il responsabile dell'emergenza in quel momento presente impartisce le disposizioni necessarie ad affrontare la prima emergenza

7) CESSAZIONE EMERGENZA

il rientro delle classi va effettuato solo quando la situazione di emergenza sia risolta in modo assolutamente indiscutibile e il rischio sia totalmente assente rientrando dalla stessa uscita di sicurezza.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA SICUREZZA SUL LAVORO (SGSL)

La gestione della salute e della sicurezza sul lavoro (SSL) costituisce parte integrante della gestione generale dell'azienda.

L'azienda intende volontariamente attivarsi ad adottare un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (in seguito denominato SGSL) che integri obiettivi e politiche per la salute e sicurezza nella progettazione e gestione di sistemi di lavoro e di produzione.

Adottando questo SGSL l'azienda si propone di:

- ridurre progressivamente i costi complessivi della SSL compresi quelli derivanti da incidenti, infortuni e malattie correlate al lavoro minimizzando i rischi cui possono essere esposti i dipendenti o i terzi (clienti, fornitori, visitatori, ecc.);
- aumentare la propria efficienza e le proprie prestazioni;
- contribuire a migliorare i livelli di salute e sicurezza sul lavoro;
- migliorare la propria immagine interna ed esterna.

Il SGSL definisce le modalità per individuare, all'interno della struttura organizzativa aziendale, le responsabilità, le procedure, i processi e le risorse per la realizzazione della politica aziendale di prevenzione, nel rispetto delle norme di salute e sicurezza vigenti.

Fermo restando il rispetto delle norme di legge, il SGSL che l'azienda adotta:

- prevede il monitoraggio effettuato preferibilmente con personale interno;
- non è soggetto a certificazione da parte terza;
- consente l'adattamento all'evoluzione di leggi, regolamenti e norme di buona tecnica;
- coinvolge i lavoratori e i loro rappresentanti nel sistema di gestione.

ORGANIGRAMMA

In base al modello SGSL predisposto dal R.S.P.P. e dal Capo d'Istituto, è stato predisposto un organigramma della gestione della sicurezza per ogni plesso scolastico.

Il personale scolastico è pertanto invitato a prenderne visione, ricevendo così l'informazione di cui alle lettere c) e d) dell'art. 36.

I rischi dell'ambiente lavorativo

Dando avvio alla formazione di cui all'art. 37 del D. Lgs. 81/08, si considera pertanto basilare che venga compresa la differenza che sussiste tra i concetti di “**pericolo**”, “**rischio**”, “**danno**”.

Pericolo

Proprietà o qualità intrinseca di un determinato oggetto o di una specifica situazione che ha la potenzialità di causare danni.

Rischio

Probabilità che venga concretamente raggiunto quel limite che scaturlisce poi nel danno.

Danno

Il danno è l'evento che può chiudere la relazione tra il pericolo (forse succede) ed il rischio (sta succedendo).

Pericolo + Rischio = DANNO

Prevenzione

La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la probabilità che si verifichi un determinato evento dannoso.

Alla prevenzione segue la:

Protezione

La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata ad un determinato evento dannoso.

Esempio tipico di protezione sono i D.P.I. -Dispositivi di protezione individuali - che il Capo d'Istituto, con l'ausilio del R.S.P.P., ha di volta in volta individuato e fornito ai singoli lavoratori.

Sono dispositivi di protezione che il personale scolastico utilizza nello svolgimento della propria attività lavorativa:



Guanti



Mascherina filtrante



Indumenti di protezione



scarpe



Gli estintori sono invece dispositivi di protezione collettiva.

Le misure di prevenzione sono da privilegiare rispetto a quelle di protezione nel senso che l'obiettivo della normativa, e del Datore di lavoro che provvede alla formazione del personale scolastico, è di ridurre i rischi alla fonte, sostituendo ciò che è pericoloso con ciò che non lo è e solo dove non è possibile porre in atto adeguata opera di prevenzione (o in aggiunta a questa) si ricorre alla protezione.

Altro concetto di cui tener conto è che la protezione collettiva è preferibile alla protezione individuale.

TABELLA DI SINTESI DI ESPOSIZIONE AI RISCHI PER IL PERSONALE ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

Descrizione	Rischio	Eliminazione/prevenzione/ Attenuazione a cura dell'Organizzazione
Docenti	<ul style="list-style-type: none"> • Sforzo vocale • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'alternanza delle attività e sensibilizzazione a impostazione voce • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
Docenti e tecnici di laboratorio	<ul style="list-style-type: none"> • Stress • Danni da posture scorrette • Allergie di tipo respiratorio • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Traumi da utilizzo apparecchi/attrezzature/sussidi • Elettrocuzione da attrezzature • Esposizione a sostanze chimiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Sensibilizzazione a collaborazione • Favorire l'alternanza delle attività • Frequente pulizia dei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione per attrezzature e sostanze chimiche • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma

<p>Collaboratrici scolastiche</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Movimentazione dei carichi • Utilizzo attrezzi per pulizia e contatto accidentale con sostanze chimiche • Scivolamento e cadute accidentali • Rischio biologico da contatto con materiale organico • Allergie di tipo respiratorio • Elettrocuzione da attrezzature 	<ul style="list-style-type: none"> • Limitare movimentazione manuale dei carichi a pesi inferiori a 30 kg e sensibilizzazione all'utilizzo dei mezzi di ausilio presenti • Utilizzo di adeguati mezzi di protezione individuale (mascherine e guanti) e tempestiva segnalazione al medico di ogni eventuale stato irritativo • Acquisizione e valutazione delle schede di sicurezza dei prodotti utilizzati • Favorire il ricambio dell'aria nei locali • Favorire atteggiamento di attenzione e prevenzione • Fornire guanti in lattice e formazione specifica al primo intervento • Sensibilizzazione e obbligo di utilizzo di materiale in buono stato di conservazione ed a norma
-----------------------------------	--	--

RISCHIO CHIMICO

Secondo quanto indicato dal comma 4 dell'art. 232, in relazione al tipo, alle quantità ed alla esposizione di agenti chimici, anche tenuto conto dei valori limite indicativi fissati dalla Unione europea e dei parametri di sicurezza, verificate le condizioni di abbattimento del rischio residuo si identifica il livello di rischi come basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori.

RISCHIO ATMOSFERE ESPLOSIVE

Le valutazioni possibili, nelle scuole, sono ridotte ai laboratori di chimica in quanto le centrali termiche contengono impianti e attrezzature non di competenza del dirigente scolastico.

AGENTI CANCEROGENI/MUTAGENI

Non sono presenti sostanze così classificate all'interno della scuola, se presenti devono essere eliminate.

AGENTI BIOLOGICI

Il rischio biologico viene specificato nell'ambito delle attività legate con l'ordine e l'igiene nella scuola in particolare occorre seguir le indicazioni emesse dal MPI a seguito di pericolo biologico esteso nelle scuole.

Le azioni riguardano due aspetti specifici: strutture edili conformi alle norme igieniche e procedure specifiche di prevenzione e protezione.

Le procedure che devono essere applicate da parte del personale scolastico, relativamente alle varie prevenzione nella diffusione delle malattie sono:

Azioni per la prevenzione delle malattie a diffusione respiratoria;

Prevenzione per le malattie a diffusione diretta;

Igiene personale dei lavoratori;

CAMPI ELETTROMAGNETICI

Le verifiche relative alle sorgenti interne si riconducono alla certificazione di compatibilità EMC dei singoli dispositivi: la presenza quindi della certificazione CE rende il rischio trascurabile e rende inutile l'avvio di rilevamenti specifici.

RADIAZIONI OTTICHE ARTIFICIALI

Non sono evidenziate problematiche relative alle radiazioni ottiche artificiali in quanto le attrezzature di lavoro sono sempre certificate.

DESCRIZIONE DEI RISCHI PER GRAVIDANZA / PUERPERIO / ALLATTAMENTO INDIVIDUATI E DELLE CONSEGUENTI MISURE DI PREVENZIONE E TUTELA ESTRATTO DAL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI.

Alla luce della normativa si intende:

lavoratrice gestante, ogni lavoratrice che si trova nel periodo della gestazione, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente alle legislazioni e/o alle prassi nazionali;

lavoratrice puerpera, la donna che ha di recente partorito, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi;

lavoratrice in periodo d'allattamento, la donna in periodo d'allattamento ai sensi delle legislazioni e/o prassi nazionali, che informi del suo stato il proprio datore di lavoro, conformemente a dette legislazioni e/o prassi.

I rischi per la gravidanza nella scuola

Caratteristiche della presenza femminile:

docenza, assistente amministrativo, collaboratrice scolastica

Mansioni svolte:

insegnante: insegnare, educare, assistere, vigilare....

assistente amministrativa: attività d'ufficio

collaboratrice scolastica: pulizia, distribuzione di materiale, sorveglianza alunni portatori di handicap.

Principali fattori di rischio:

posture incongrue e movimentazione manuale dei carichi;

fattori di stress

rischio infettivo

Mansione/Lavorazione

Insegnante

Insegnamento con eventuale assistenza dei bambini
Supporto bambini con handicap
Lavoro svolto in locali come palestre, mense
Cura dell'igiene personale dei bambini

Fattori di rischio

Stress
Posture incongrue dati gli arredi particolari della scuola dell'infanzia
Eventuale movimentazione alunni con handicap
Rumore
Rischio infettivo

Collaboratrice scolastica

Pulizia aule, bagni ecc., eventuale supporto servizio mensa, distribuzione pasti e lavori in cucina, assistenza bambini ed eventuale supporto a bambini handicap

Uso di disinfettanti per la sanificazione degli ambienti
Fatica fisica
Esposizione ad agenti infettivi delle malattie esantematiche
Postura
Eventuale movimentazione alunni con handicap
Rumore

Assistente Amministrativa

**Attività gestionali e organizzative della scuola
Raccordo tra servizi diversi
Attività di scrittura convenzionale e digitale (inserimento dati e atti dispositivi) davanti al videoterminale
Ricevimento docenti e utenza esterna**

L'uso di attrezzature munite di videoterminale in modo sistematico e abituale potrebbe favorire l'insorgenza di disturbi dorso lombari. Tale attività potrebbe rientrare tra quanto previsto dal D. Lgs 151/2001 lettera g) dell'allegato C. Risulta quindi obbligatorio adottare le misure che modificano le condizioni o l'orario di utilizzo del vdt. (esempio: non utilizzare il vdt oltre le 4 ore e incrementare le pause di lavoro).

Misure comportamentali e di prevenzione per le lavoratrici madri

Accertato che i principali fattori di rischio per le lavoratrici madri possono sintetizzarsi nei seguenti termini:

Agenti fisici (sforzo fisico, posture incongrue)

Agenti biologici (esposizione ad agenti infettivi del tipo: virus della rosolia, toxoplasma, varicella...)

Movimentazione manuale dei carichi (può comportare rischi sia per la gestante che per il nascituro)

Tenuto conto che l'uso del videoterminale non comporta rischi sia per la gestante che per il nascituro (eventuali limitazioni possono derivare da problematiche posturali legate alla gravidanza), si raccomanda quanto segue:

1. E' fatto obbligo alle lavoratrici di comunicare al datore di lavoro o suo delegato il proprio stato di gravidanza, non appena accertato.
2. La lavoratrice con incarico di insegnante di sostegno è sollevata dall'incarico considerato a rischio e spostata ad altra mansione. La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.
3. Le gestanti eviteranno durante le attività lavorative prolungate posture incongrue e sforzi fisici. Eviteranno, altresì, attività prolungate in piedi.
4. Nel caso si abbia il dubbio che possano esistere in qualche alunno situazioni di malattia infettiva, in attesa di chiarimento della situazione, evitare in modo assoluto il contatto, prevedendo anche soluzioni organizzative straordinarie (scambio di classe con colleghi per fronteggiare la situazione, fino all'accertamento dell'esistenza o meno del problema).
5. Le gestanti eviteranno altresì ogni movimentazione manuale dei carichi, compreso il sollevamento dei bambini, ad esempio nella scuola dell'infanzia, o il sollevamento di alunni disabili.
6. Durante l'allattamento evitare le attività che, a giudizio del medico, possono costituire un rischio per le lavoratrici madri con particolari problemi fisici.

Per ulteriori approfondimenti fare riferimento al Documento di Valutazione Rischi.

Datore di Lavoro: Prof. GERARDO CIPRIANO

RSPP: Arch. CAVALLARO CONSOLATO O.

Per presa visione e ricevuta:

Il personale: